

Cari Soci ed Amici rotariani,

innanzitutto Buon Anno! Il 2025, anno del Giubileo per la Chiesa Cattolica, ci predispone anche nel nostro ambito a dar spazio alla speranza, eletta come dato distintivo per l'umanità piagata e piegata da odi, rancori, guerre, mentre la Terra sembra sempre più presentarci il conto dell'agire dell'uomo su di essa.

Speranza dunque sia! Insieme a quello che è il leit motiv di questo anno rotariano, la Magia di far divenire realtà progetti, idee, azioni di inclusione sociale. Due elementi, due criteri che riguardano i sentimenti, i sogni degli esseri viventi.

Considerazioni preliminari, di scenario per così dire che consentono di avvicinarmi con chiarezza al senso di questa comunicazione. E si coniugano con l'impegno che il Rotary dedica all'inizio dell'anno all'attività professionale di ognuno nella declinazione del servizio alla comunità!

Sono passati sei mesi intensi, fatti di incontri, di conoscenze, di confronti su materie interessanti e coinvolgenti. Ci siamo misurati sulla strada della condivisione con gli altri Club, indicazione di percorso del RI e raccomandazione del Governatore nel nostro incontro di novembre scorso. Sono emersi elementi positivi e al tempo stesso criticità che ci hanno posto di fronte ai nodi dell'agire del Club che per noi soci dovrebbe costituire elemento di unione e di unanime impegno per i suoi scopi e per i suoi progetti.

Il bicchiere che ho davanti a me è mezzo pieno e mezzo vuoto. Quindi il bilancio è buono ma non confortante. E' buono perché l'azione che il Consiglio Direttivo e il Presidente hanno intrapreso è stata quella di massimizzare i buoni risultati e il ruolo del Club contando sui soci che si sono manifestati partecipi e attenti. Non confortante perché un anno è breve e dunque parlare, avviare, costruire, non sempre hanno esito in esso! Nella presidenza che ho l'onore di condurre ho chiesto con umiltà e con partecipazione a tutti di dare una mano nei propri ambiti, ho inserito alcune novità coinvolgendo quasi tutti i soci e ho esortato le commissioni a dare segni tangibili di azione.

In questi mesi passati, molto è stato fatto. Ma molto resta da fare. La speranza in questo secondo semestre è che qualcosa si muova. Come sottolineai nel commentare con voi la Relazione Programmatica, sta arrivando il momento per ogni commissione di indicare al Consiglio Direttivo e al Presidente quanto è stato pensato, avviato,

portato avanti. Quindi vi annuncio che una serata tra di noi sarà dedicata a questa reciproca analisi. In essa i presidenti e i componenti parleranno di quanto emerso dalle proprie riunioni e dove possibile di quello che potrebbe essere segnalato a vantaggio del Club e di tutti i soci.

La mia Presidenza è cominciata in corsa, cercando di agguantare il più possibile il senso complessivo che tutti ci riguarda. E finirà in corsa lasciando il testimone a Katia Nicoletti con la quale abbiamo intessuto un rapporto fattivo e pratico. La speranza è quella di aver avviato e condotto in avanti i progetti cui partecipa il Club e in primis quello che ci contraddistingue: l'emergenza dei padri separati. Elemento distintivo apprezzato e confortato dallo stesso Governatore.

Un altro punto importante che mi preme sottolineare è la partecipazione dei soci alla vita del nostro sodalizio. Qui gli alti e bassi sono tanti e a detta di molti non dipendono dalla qualità delle proposte ma da diversi altri fattori. Il nostro Club dopo molti anni ha subito lentamente un'evoluzione (comune peraltro un po' a tutti i Rotary) e per alcuni è stata una mutazione non sempre positiva. Ci si ricorda i tempi passati e non si guarda a quel che accade magari cercando di incidere in modo adeguato e ovviamente consapevole dell'acqua passata sotto i ponti. Quel che sento di dire è che sarebbe auspicabile non allontanarsi ma impegnarsi di più. Una speranza!

Il fenomeno si è particolarmente acuito con le difficoltà oggettive emerse per le soluzioni logistiche che è stato necessario adottare per le conviviali. Qui più forte si è fatta sentire e continua a farsi sentire la sommessa ma decisa contrarietà di alcuni per questa o quella soluzione. In proposito ritengo di sottolineare che lo stare insieme dovrebbe far premio sulle questioni tecniche. Muoversi nella città non è facile ma neppure impossibile e lo "dobbiamo" fare tutti se lo scopo è quello di rinsaldare e rafforzare i nostri rapporti. Con un po' di amarezza devo ricordare la scarsa partecipazione all'Assemblea di bilancio di dicembre con presenze appena sufficienti alla regolarità! La speranza è che non si ripeta in futuro, in un appuntamento cruciale per la vita stessa del Club!

Alla base di questa criticità ci sono fattori basilari, economici, aumenti improponibili dei costi, anelasticità delle entrate e della loro destinazione per finalità istituzionali. Quello che si gioca è in quel che resta e la realtà è difficile e di complessa attuazione. Di qui anche quelle scelte al di fuori della consueta ufficialità, contando sulla

comprensione dei soci e sulla loro disponibilità. Un'altra speranza non sempre realizzatasi appieno. Si diceva una volta non si può avere “la botte piena e la moglie ubriaca” o ancora che tutto e subito non è un'opzione. L'analisi sulle soluzioni da adottare tuttavia è divenuta strutturale e travalicherà sicuramente l'attuale presidenza. La speranza è quella di riuscire a dare qualche indicazione di percorso o avviare qualche soluzione da stabilizzare in futuro. Soluzioni che possono solo arrivare da una presa di coscienza dei nodi reali da affrontare e che si potranno raggiungere soltanto affrontandoli!

Con la speranza che queste considerazioni vengano comprese nell'intento che le muove: guardarci negli occhi e parlarci chiaro, auguro nuovamente a tutti un buon 2025 e buon Rotary!

Roberto Mostarda

2 gennaio 2025